

Assemblea straordinaria costitutiva

della nuova Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri

17 marzo 1940

La seduta è aperta alle ore 10 dall'On. cons. di Stato Antognini, Presidente del Governo, il quale a nome del Dipartimento delle Finanze porge il cordiale saluto ed il Benvenuto ai delegati delle sezioni ed agli invitati, sig. Dr. Schelling e Dr. Kamer, rispettivamente Vicepresidente e Segretario del Sindacato Svizzero delle Compagnie di assicurazioni contro gli incendi, ai rappresentanti delle Compagnie operanti nel Ticino nonché membri della Commissione tecnico-consultiva del fondo incendi, sigg. agenti generali Eugenio Buletti e Filippo Solari, ed rappresentante dei pompieri delle Strade Ferrate Federali sig. capostazione principale Baur.

Con reverenti, sentite parole dell'On. Antognini commemora il più grande figlio del Ticino, Giuseppe Motta, orgoglio dei Ticinesi e della Svizzera, la cui forma ha varcato i confini della Patria. Un giorno la storia dirà la sua parola sui grandi meriti e l'antiveggenza del grande Ticinese. L'assemblea, in segno di omaggio reverente all'illustre Scomparso, si alza il silenzio.

L'On. Antognini illustra in seguito lo scopo della riunione: ratificare ciò che è stato deciso dopo lunghe e laboriose trattative tra i rappresentanti della Federazione cantonale dei Pompieri e dell'Assicurazione ticinese dei corpi pompieri, per fondere in un'unica associazione cantonale tutte le sezioni pompieristiche ticinesi.

In quest'ora torbida, piena d'incertezza, – soggiunge l'On. Antognini – devono essere soffocati e dimenticati i dissensi e le animosità di qualunque natura. Camerateria dev'essere il motto dei pompieri ticinesi, pervasi da una grande emulazione: adempimento del proprio dovere fino al sacrificio. Al posto delle vecchie divergenze deve subentrare l'unione; d'ora in poi deve aleggiare uno spirito grande: quello della Patria, che vuole uniti i suoi figli in un sentimento unico, forti e concordi se suonasse l'ora del pericolo.

Aperta l'assemblea, l'ufficio presidenziale incaricato di dirigere i lavori viene formato come segue:

- Presidente: Cons. di Stato Isidoro Antognini;
- Segretario: sig. Jorio Luigi, capo-ufficio del Dipartimento delle Finanze;
- Scrutatori: sigg. Ciceri Elvezio, comandante dei pompieri di Paradiso e Morosi Angelo, comandante dei pompieri di Aquila-Torre.

L'On. Presidente avverte che per degnamente ricordare l'odierna adunata è prevista la presa di un gruppo fotografico e prega gli intervenuti di disporsi sulla gradinata della Collegiata alle ore 12.15.

Il segretario procede quindi all'appello delle sezioni: sono rappresentati 107 su 123 corpi pompieri organizzati e riconosciuti dallo Stato.

Dopo l'appello, l'on. Presidente dà lettura:

- a) del verbale dell'assemblea straordinaria del 18 febbraio 1940 della Federazione cantonale dei pompieri con cui «è stato deciso all'unanimità di sciogliere la Federazione per poter costituire la nuova Federazione unica cantonale».
- b) della lettera del 5 febbraio 1940 dell'Associazione ticinese dei Corpi pompieri con cui è comunicata: «la decisione favorevole dell'Associazione alla fondazione della nuova Federazione cantonale dei Corpi Pompieri».

Dopo di che si passa subito all'esame del progetto di statuto preparato dal lod. Dipartimento delle Finanze e distribuito a tutte le sezioni. All'articolo 2. l'on. Presidente legge la lettera del 14 aprile 1940 della Società Veterani Pompieri di Bellinzona, colla quale si domanda d'inscrivere un'aggiunta al progetto nel senso di accogliere a far parte della nuova federazione anche le sezioni di veterani-pompieri; di conseguenza propone che all'art. 2 venga aggiunto: «e delle sezioni di veterani pompieri».

Chiesa (Chiasso) propone che siano ammessi a far parte anche i singoli membri veterani ed i soci onorari.

Mattei (Osogna) riconosce i meriti dei veterani e ritiene che sia doveroso di includerli nella nuova Federazione, ma solo come sezioni. Dopo breve discussione l'assemblea vota la proposta presidenziale scartando quella del sig. Chiesa.

Romerio (Giornico) all'art. 4 propone che sia stabilito che chi vien escluso dalla Federazione abbia diritto di appellarsi a qualche organo superiore. La proposta è appoggiata dal sig. **Jolli** (Semione). Si decide in seguito che la commissione tecnico-consultiva del fondo di assicurazione contro gl'incendi, prevista dal decreto legislativo 7 luglio 1939, sia riconosciuta come istanza competente per decidere eventuali ricorsi contro i decreti di espulsione emessi dall'assemblea dei delegati.

All'art. 10, in conseguenza della modifica apportata all'art. 2 (riconoscimento delle sezioni veterani), vien aggiunto, dopo i rappresentanti dei corpi pompieri, «e delle sezioni veterani».

Bernasconi (Mendrisio) all'art. 11 propone che l'assemblea ordinaria sia indetta ordinariamente in marzo, anziché in maggio.

Mattei (Osogna) è contrario alla modifica proposta da Bernasconi; il mese di maggio è ideale per la tenuta delle assemblee.

Ritiene invece che il termine di 15 giorni per la domanda di convocazione straordinaria dell'assemblea o per la presentazione di proposte è troppo breve: propone un mese.

Intervengono diversi delegati su queste proposte che ai voti sono però tutte respinte.

Jolli (Semione) all'art. 14 propone l'aggiunta di una lettera h). «L'eventuale esclusione delle sezioni per motivi gravi proposte del Consiglio direttivo». – Accettata.

Romerio (Giornico) vorrebbe che il periodo di nomina del Consiglio direttivo previsto dall'art. 17 in due anni, fosse portato a tre, e spiega le ragioni di questa sua proposta.

Venetta (Cademario): la non rielegibilità del presidente gli sembra che danneggia la continuità dei lavori del Consiglio; propone lo stralcio di questa disposizione.

Mattei (Osogna) è invece di parere contrario; anche la Confederazione rinnova il presidente ogni anno, senza che si riscontrino degli inconvenienti. È perciò d'accordo di mantenere la disposizione del progetto.

Gamboni (Comologno) è pure dell'opinione di adottare quanto proposto dal lod. Dipartimento delle Finanze.

L'on. Presidente fa presente che questa disposizione diede luogo ad una lunga discussione durante le trattative coi due enti pompieristici; è in via di transazione che si è potuto fissare il periodo di due anni; vedrebbe volentieri che fosse mantenuto l'articolo come proposto. L'art. 17 è infine adottato senza modifiche.

Romerio (Giornico) al § dell'art. 23 propone che alla carica di segretario sia aggiunta anche quella di cassiere. – Adottato.

Mattei (Osogna) propone, e l'assemblea adotta, che la diaria di fr. 5.– fissata dall'art. 23 venga portata a fr. 10.–.

Romerio (Giornico) all'art. 26 propone che venga fissata una tassa unica di fr. 15.– per corpo indipendentemente dal suo effettivo.

Jolli (Semione) ritiene invece che i corpi di maggior efficienza abbiano a contribuire in maggior misura alla cassa della Federazione, per ragione di equità e perché i corpi grossi sono quelli che maggiormente attingono al fondo incendi.

Bariffi (Lugano) vorrebbe che la disposizione dell'art. 27 non venisse applicata rigidamente e che si usasse clemenza a quei corpi che per difficoltà finanziarie non ottemperassero puntualmente al pagamento della tassa sociale.

Propone in oltre che l'art. 22 venga redatto come segue: «Il presidente od il vice-presidente ed il segretario-cassiere impegnano la federazione colla loro firma collettiva».

L'approvazione delle singole disposizioni essendo terminata, si passa subito alle discussioni sul complesso.

Butti (Chiasso) propone che il titolo venga completato coll'aggiunta di «ticinese». L'associazione viene perciò denominata: «Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri».

Clericetti (Muggio) vorrebbe inserire una disposizione del senso che i membri del Consiglio direttivo venissero scelti tenendo conto delle diverse regioni del Cantone e ciò per evitare divergenze al momento della nomina dei rappresentanti in seno al Consiglio.

Romerio (Giornico) attenua la proposta Clericetti proponendo che sia tenuto calcolo, per quanto possibile, della rappresentanza regionale.

Bariffi (Lugano) ritiene che le proposte Clericetti e Romerio invece di evitare divergenze ne faranno nascere al momento della scelta dei membri. Prega il proponente di non insistere e di raccomandare invece all'assemblea che in tutte le nomine abbia ad aver riguardo alle rappresentanze delle singole regioni.

Il complesso del progetto di statuto è poi adottato alla unanimità dei presenti e si passa alla III.a trattanda:

Nomina del Consiglio direttivo. L'on. Presidente invita l'assemblea a fare delle proposte; non avendo preso nessuno la parola, presenta la seguente proposta a nome del Dipartimento delle Finanze, proposta che aveva già ottenuto l'approvazione dei due enti pompieristici sciolti, durante le trattative per la fusione:

- Presidente: Cpt. Bariffi Arnoldo, comandante dei Civici Pompieri di Lugano, (quale rappresentante il Distretto di Lugano);
- Membri: I.ten. Bernasconi Romeo, comandante dei Civici Pompieri di Balerna (per il Distretto di Mendrisio);
Cpt. Luigi Biasca, Comandante dei Civici Pompieri di Locarno (rappresentante del Locarnese);
Cpt. Kronauer Emilio, comandante dei Civici Pompieri di Bellinzona (per il Bellinzonese);
Cpt. Campanini Pierino, comandante dei Civici Pompieri di Biasca (per la Riviera, Blenio e Bassa Leventina);
I. ten. Beffa Teodoro, comandante del Corpo Pompieri di Airolo (per l'Alta Leventina e Val Bedretto);
Serg.-magg. Brogginì Gabriele, comandante dei Civici Pompieri di Losone (quale rappresentante dei corpi importanti di Brissago, Ascona, Losone e della Valle Maggia)

Gamboni (Comologno) propone di accettare in blocco la proposta del Dipartimento delle Finanze; la stessa viene votata all'unanimità ed il nuovo Consiglio direttivo viene proclamato per acclamazione.

La 4.a trattanda prevede la nomina della Commissione di revisione di 3 membri. Aperta la discussione, il sig. **Jorio**, segretario del Dipartimento delle Finanze, visto come la proposta per la

nomina del Consiglio direttivo abbia avuto un esito così felice d'essere accettata senza discussione, e osservato come in occasione delle sue peregrinazioni per il Cantone per la nota inchiesta, abbia avuto campo di fare la conoscenza coi diversi dirigenti dei Corpi pompieri, si permette di presentare la proposta per la nomina dei revisori nelle persone dei sigg.: Cpt. Butti Gianfranco, Pompieri di Chiasso; I. ten. Ciceri Elvio, cdt. Pompieri di Paradiso; Ten. Mattei Franco, cdt. dei Pompieri di Osogna.

La proposta è accettata pure a voto unanime.

A norma dell'art. 24 dello statuto si stabilisce il turno di rinnovazione per terzo mediante il sorteggio fatto dal sig. Gamboni (Comolugno), designato dall'on. Presidente:

Mattei da sostituire nel 1941;

Ciceri da sostituire nel 1942;

Butti da sostituire nel 1943;

Il nuovo presidente, sigg. cpt. Bariffi ringrazia sentitamente i presenti per la sua nomina e per la fiducia in lui riposta, dichiarando che compirà per intero e con abnegazione il suo dovere. Felice dell'accordo raggiunto, propone l'invio di un telegramma annunciante il lieto e storico evento al Comitato Centrale della Società Svizzera dei Pompieri a Soletta.

Il telegramma, stilizzato dall'On. Presidente, parte subito nei seguenti termini:

***Società Svizzera Pompieri,
Soletta***

Assemblea delegati pompieri ticinesi comunica con piacere avvenuta auspicata fusione unica Federazione Corpi pompieri Cantone Ticino con voto unanime dei 208 partecipanti.

Presidente:
Antognini, Cons. di Stato

L'On. Presidente comunica che all'odierna assemblea è stato invitato anche il segretario-cassiere della S:S:P., sig. **ten. col. Seiler**, il quale non avendo potuto partecipare ha inviato la seguente lettera di adesione:

SOCIEÀ SVIZZERA DEI POMPIERI

Soletta, 12 marzo 1940.

*Al Dipartimento delle Finanze del Cantone Ticino,
Bellinzona*

*Onorevole sig. Consigliere di Stato,
Onorevoli sigg.!*

Prendo nota del contenuto della vostra pregiata del 9 corrente e del vostro gentile invito di partecipazione alla

**Assemblea di fondazione
della Federazione Cantonale dei Corpi pompieri
del 17 marzo 1940 a Bellinzona,**

e vi ringrazio. Mi permetto congratularmi con voi dell'esito, per aver riunito le due associazioni sotto un'unica direzione e per aver dato al servizio di difesa contro il fuoco del Canton Ticino un impulso che, speriamo, sarà continuativo e duraturo.

In conseguenza però di imprescindibili impegni assunti in precedenza, non mi è purtroppo possibile accettare il vostro gradito invito. Vi prego però di presentare alla «Federazione Cantonale dei Corpi Pompieri», in occasione della riunione di tutti i corpi del Cantone Ticino, i miei migliori auguri ed ai partecipanti all'assemblea i miei camerateschi saluti pompieristici.

Vi prego in pari tempo di gradire, On. sig. Consigliere di Stato e on.li sigg., l'espressione della mia miglior considerazione.

Il Cassiere della S:S:P:
Seiler

Giusta l'art. 11 dello statuto si dovrebbe designare la località, in cui sarà tenuta la prossima assemblea ordinaria. Mattei propone sia designato Lugano: la proposta è accettata senza opposizione.

Mattei (Osogna) raccomanda al nuovo Consiglio direttivo di introdurre un distintivo unico per i membri della Federazione. Il sig. Bariffi accetta la raccomandazione Mattei e si impegna a sottoporla al Consiglio direttivo; ritiene però che sarà opportuno adottare quello della Società Svizzera dei Pompieri.

L'On. Presidente Antognini, constata con grande gioia, il brillante risultato conseguito oggi ed esprime la sua intima soddisfazione per aver dato il suo contributo a quest'opera di pacificazione e solidarietà sociale. Ricorda come 45 anni or sono abbia partecipato alla fonazione del corpo pompieri di Chiasso; quanto cammino da allora, quali progressi si sono conseguiti nel campo della tecnica, dell'organizzazione e della disciplina. Ha parole di ringraziamento e di vivo elogio per il vice-presidente del Sindacato Svizzero delle Compagnie Svizzere di assicurazioni contro gli incendi, sig. Dr. Schelling e per il segretario sig. Dr. Kamer per il loro interessamento alla causa pompieristica ticinese e per l'aiuto finanziario che il Sindacato intende dare alla nuova organizzazione, per sigg. agenti generali Buletti Eugenio e Solari Filippo, per il segretario del Dipartimento delle Finanze, sig. Luigi Jorio, che della fusione e del nuovo ordinamento ne ha fatto un apostolato.

La data odierna, conclude l'On. Presidente, resterà scritta a caratteri d'oro nella storia pompieristica del nostro Cantone, e rivolgendosi ai delegati presenti prosegue: l'edificio che volevamo costruire l'abbiamo messo a tetto; se bruceranno fabbricanti voi accorrerete solleciti allo spegnimento, ma l'edificio che abbiamo costruito oggi non brucerà mai, perchè fatto con sasso duro e forte che si chiama «volontà»; l'abbiamo legato col cemento che si chiama «concordia»; abbiamo aperto nel mezzo una grande porta che si chiama «fratellanza» e sull'edificio posto la bandiera che si chiama «Patria». Di ritorno alle vostre case, portate a tutti i camerati pompieri il mio fraterno saluto, ed esprimete loro il più vivo compiacimento per il risultato conseguito, aggiungendo che qui ha vibrato un'atmosfera di civica concordia e che la grande nostra devozione alla Patria è stata lo spirito animatore.

La storica assemblea viene chiusa – fra scroscianti applausi – alle ore 12.00.

PER L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il Presidente
Is. Antognini.

Il Segretario
L. Jorio.

Gli scrutatori
Ciceri e Morosoli.

Dopo la posa fotografica sulla gradinata della Collegiata i delegati prendono parte al banchetto ufficiale che ha luogo al Teatro Sociale, servito da nuovo gerente del Ristorante del Teatro, sig. R. Forni, al quale partecipano 222 persone tra delegati ed invitati.

Durante il pranzo, sotto la direzione dei Coniugi Gargano, eseguono, festeggiatissimi, diverse canzoni i «Piccoli Cantori della Turrina». Interpretano da principio l'Inno Nazionale ascoltato dai presenti balzati tutti in piedi.

Alla frutta il sig. Jorio Luigi, che funge da maggiore di tavola, presenta oratori ufficiali e dà la parola al **sig. Dr. Schelling**, il quale, in perfetto italiano, pronuncia l'elevato discorso che abbiamo il piacere di riprodurre:

*Signor Consigliere di Stato,
Signori Delegati,*

Il Sindacato svizzero delle Compagnie d'assicurazioni contro l'incendio segue con vivo interesse e con vera simpatia gli sforzi che attualmente vengono fatti per il miglioramento dell'organizzazione per la lotta contro gli incendi. Non svelo un segreto, dicendo che le condizioni che fino a poco tempo fa regnavano in questo terreno, contribuendo senza dubbio sfavorevolmente al corso dei sinistri, riempivano di serie apprensioni le Compagnie d'assicurazioni contro l'incendio, dando più di una volta occasione a rimostranze presso le autorità competenti. Comprenderete, quindi, come siamo stati contenti quando, nel 1937, il Dipartimento delle Finanze prese l'iniziativa per una riorganizzazione dei servizi di spegnimento degli incendi. Non esitammo di dare il nostro appoggio morale e finanziario al progetto sottopostoci, il quale trovò egualmente l'adesione della commissione tecnica dell'associazione svizzera dei corpi pompieri.

Da quel tempo a questa parte abbiamo potuto convincerci che è stato compiuto un lavoro grande e facendo non solo colla produzione di statuti e regolamenti, ma bensì con deposizioni pratiche, e non dubitiamo che, se questi sforzi continuano, non mancherà il successo. Mi è quindi un grato dovere d'esprimere le nostre sentite grazie ed il nostro sicuro riconoscimento per il lavoro compiuto, a tutti quelli che si sono resi meritevoli di questo buon sviluppo, anzitutto all'onorevole Consigliere di Stato, signor Antognini, al segretario de Dipartimento delle Finanze, signor Luigi Jorio, nonché ai rappresentanti della commissione tecnica consultiva, signori Eugenio Buletti e Filippo Solari. In nostro grazie va anche a tutti i collaboratori che non abbiamo l'onore di conoscere personalmente, ai signori delegati dei corpi pompieri, e, infine, a tutti i bravi pompieri i quali, colla loro attività ed il loro slancio garantiscono il successo delle misure prese. Il nuovo spirito che si è impadronito dei corpi pompieri del Ticino, l'entusiasmo spontaneo per l'alto compito che si sono prefisso, la camerateria ed il senso di sacrificio a cui s'ispirano, sono forse gli elementi più preziosi di questa nuova era.

L'attrezzamento più perfetto, l'istruzione tecnica più accurata, nulla valgono se lo spirito della truppa lascia a desiderare. Perciò siamo lietissimi di constatare questo spirito nuovo che si manifesta in un modo impressionante nell'odierna adunanza che riunisce i delegati di tutti i corpi pompieri del Ticino, adunanza nella quale teniamo a battesimo la nuova «Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri». Le due Associazioni di pompieri del Ticino, che una volta lavoravano ciascuna per proprio conto, oggi si danno la mano per lottare in avvenire insieme contro l'elemento distruttore dell'opera umana.

Siamo felici d'essere testimoni di questo atto solenne, il quale è l'inizio d'una nuova epoca dell'organizzazione cantonale per la difesa contro gli incendi. Alla nuova «Federazione» auguriamo lunga vita, un'attività coronata da felici successi, per il bene della vostra bella Patria, la quale a noi d'oltre Gottardo sta tanto a cuore. Le Compagnie di assicurazioni contro l'incendio che apprezzano l'importanza di corpi pompieri ben istruiti, Vigili e solidamente attrezzati, non mancheranno d'essere loro larghe di appoggio anche in avvenire.

Noi tutti abbiamo il maggiore interesse di procedere sul cammino scelto e di condurre a buon termine l'opera iniziata.

Alzo il mio bicchiere per la prosperità del Canton Ticino, per uno sviluppo lusinghiero della nuova «Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri», e per una collaborazione coronata da buoni successi!

Dopo aver ringraziato il sig. Dr. Schelling a nome degli intervenuti per le sue parole di incoraggiamento e di simpatia ai pompieri ticinesi, il sig. Jorio dà la parola al sig. Eugenio Buletti, membro della commissione tecnico-consultiva del fondo di assicurazione contro gli incendi e consulente quotidiano del Dipartimento delle Finanze nel lungo e complesso lavoro di riorganizzazione del servizio di difesa contro gli incendi.

Il signor **Buletti** pronuncia, ascoltatissimo, il discorso che diamo in seguito, in extenso:

*On. Rappresentanti delle Autorità Cantonali e Cittadine,
Egredi mandatarî del Sindacato Svizzero delle Compagnie d'assicurazioni contro l'incendio
Sigg. Delegati dei Corpi Pompieristici,*

La bene auspicante riuscita dell'assemblea costitutiva della nuova «Federazione cantonale dei Corpi pompieri», tenuta stamane, e – più – la definitiva concretizzazione del progetto lungamente accarezzato di fusione, in un unico organismo cantonale, delle numerose sezioni comunali (salva restando l'autonomia dei singoli corpi), mi rendo meno disagevole e più gradito l'assolvimento della promessa contratta, all'assemblea di Biasca del 18 febbraio scorso, d'illustrare brevemente – con speditezza quasi... pompieristica – le tappe del cammino percorso nell'opera di riorganizzazione e sistemazione, recata a compimento, o quasi, mercè l'azione paziente di più anni, di porre nella luce conveniente la situazione raggiunta, e di qui spaziare, non senza compiacimento, le arridenti possibilità future.

Ma prima mi corre l'obbligo (quale rappresentante del Sindacato delle Compagnie di assicurazioni) – nella mia qualità di membro della speciale commissione delegata dal Consiglio di Stato con risoluzione del 20 novembre 1937, di preparare l'opera riorganizzativa – di ringraziare l'Autorità cantonale, qui impersonata dall'on. Presidente del Governo, Cons. di Stato Antognini, della costante assistenza morale e materiale accordataci, a facilitare il non facile né lieve compito assunto, di esprimere un incondizionato senso di gratitudine al Sindacato svizzero delle Compagnie di assicurazioni contro l'incendio – esso pure rappresentato, e degnamente, a questa nostra riunione, dal Direttore generale, sig. Schelling, vice-presidente di detto Sindacato, e dal suo segretario, sig. Dr. Kamer – per l'avvedutezza e generosità del suo intervento, ed infine di tributare un meritatissimo encomio ai Corpi pompieristici, che hanno fatto del loro meglio per facilitare, al di fuori di vane e superate controversie, l'indispensabile unità di cui ci felicitiamo. I miei ringraziamenti ed il mio encomio, sempre, beninteso, in qualità di rappresentante delle Compagnie d'assicurazioni vadano pure all'egregio sig. Jorio, segretario del Dipartimento delle Finanze, che – toute peine mérite salaire – dev'essere considerato il principale artefice di quanto si è raggiunto.

Lasciatemi ripetere – e non per vano orgoglio di persona o in considerazione di particolare tornaconto – che non si trattava di un compito agevole, né di difficoltà facilmente sormontabili; e lasciatemi aggiornare, ad avversioni superate (e, nella soddisfazione del risultato raggiunto, volentieri risposte in dimenticanza), che non poche volte, durante i tre anni e mezzo circa di paziente operosità, dubitai forte della buona riuscita. Sicchè più alto è il compiacimento oggi, e più promettente la fiducia per l'avvenire.

«Avvenimento eccezionale, nella già lunga vita di alcuni corpi pompieristici, e in quella, meno annosa, ma già ben promettente, dei più recentemente costituiti, è in vero che si siano oggi dato convegno alla Turrita e animati dai più vivi e, non dubito, più sinceri, sensi di camerateria e di spirito fattivo, tutti i delegati dei Corpi pompieri comunali del nostro Cantone».

Alto spirito di dovere e fervente passione di sacrificio disinteressato, hanno vinto le riluttanze, dato di sprone a tutte le energie vive, rafforzato ed acuito quel mirabile volontarismo individuale e collettivo, che fa dei Pompieri una milizia civile nel più alto significato del termine.

Non vana tendenza di unificazione e amore del numero vistoso vogliono che si esulti per la coordinazione nuova de tutte le forze, ancorché sia legittimo l'orgoglio di vedere i Corpi

pompieristici ticinesi tutti soldati in una sola compagine per l'assolvimento di un compito comune, bensì è motivo di giustificata fierezza, che su un terreno di indiscussa solidarietà non si insinuino la divergenza, fatta di vanità personale o di ingiustificato campanilismo, a scorno e a danno di interessi e obiettivi di gran lunga superiori. Nè voglio atteggiarmi a maestro di quei che sanno, richiamando appena come le esigenze nuove, di ordine organizzativo e tecnico, presuppongano coesione più completa che nel passato, ai fini di una efficace difesa contro l'elemento distruttore, combattuto bensì più validamente con l'attrezzatura moderna dei nostri Corpi pompieristici – muniti anche di mezzi di locomozione celerissimi – ma anche più facilmente sprigionato, e reso gravido di conseguenze, da molteplicità d'impianti e vastità di campo d'azione. Contro la più grave e dannosa minaccia, vuole elementare senso di raziocinio, che più agguerrita e solidale sia l'azione premonitrice e di difesa. E sia la benvenuta l'unità pompieristica anche se essa sarà di stimolo a togliere o ad attutire, in altri settori della vita cantonale, quello spirito di disgregamento, d'isolamento e di inconciliabilità, che frustra, o almeno affievolisce, molti sforzi e molte energie, che utilmente oprobbero concordi in una sfera comune di attività.

La nuova Federazione cantonale dei corpi pompieri non vuole essere in nessun caso in posizione antagonista, nè rispetto alla sua organizzazione, nè per i rapporti tra i singoli sodalizi, rispetto alle due Associazioni precedenti; non si pasce di vecchi e superati rancori, e non misconosce quanto di utile si fece nel passato: vuole per contro, attingere alle migliori tradizioni, da qualunque parte vengano e, in un doveroso spirito di emulazione, e con possibilità e forze accentuate, nel miglior modo, alle accresciute esigenze dell'ora. E a questo punto devo additare alla vostra riconoscenza e a quella di quanti hanno a cuore la comune nostra causa, la munificenza dimostrata dal Sindacato delle Compagnie di assicurazioni contro gli incendi accogliendo la mia proposta di maggiorare, per un periodo triennale, la quota ordinaria annuale, finora di circa 70,000. – fr., di altri 30,000. – fr., così che il tributo finanziario annuo del Sindacato in parola è portato a ben 100,000. – franchi. Sarà così possibile compiere sforzi più adeguati per accrescere e potenziare viemmeglio il materiale a disposizione dei Corpi esistenti e di quelli in via di formazione.

E mi consenta, a tale riguardo, l'on. rappresentante del Consiglio di Stato, un richiamo ed un augurio che non vogliano essere, **nè irrispettosi nè improntati** a sensi meno che legittimi nel momento in cui vediamo avviate verso un risultato più efficiente, la lotta contro gli incendi nel nostro Cantone. Ella ricorda, on. Presidente del Governo, come una delle cause determinanti per l'accentuazione dei mezzi difensivi contro i danni del fuoco – e quindi il riordinamento dell'organizzazione pompieristica raggiunta – sia stata la constatazione fatta che nel Ticino, l'importo dei sinistri d'incendio ascendeva, nel 1935, a **fr. 1,082,874.65**, contro un totale di premi di **fr. 802,087.–**. Prospettiva non florida per il Cantone, innanzi a tanto risultato, la proposta, – maturata, sembra, in progetto – di statizzare l'assicurazione incendio... e, anche, corrispettivo poco grato nei riguardi delle munificenti prestazioni del Sindacato svizzero delle Compagnie di assicurazioni contro gli incendi, se questo Sindacato si trovasse a dover constatare, in un prossimo avvenire, che il suo sacrificio avrà sortito l'esito dell'incubatura delle uova di cuculo dell'assicurazione statizzata. Ma io so troppo bene che, nè il rischio di un'avventura tanto gravida di incognite, nè la sua provata perizia amministrativa, fan presumere un evento siffatto, epperò ritengo che l'utile collaborazione registrata sin qui fra Compagnie di assicurazioni strette in un Sindacato, Autorità cantonali e organizzazione pompieristica, continuerà pure nell'avvenire: e auspico che da essa si traggano frutti copiosi.

Non ho altro da aggiungere se non da rassicurare i Delegati dei Corpi pompieri che vedessero nel nuovo statuto o nell'organizzazione in genere su nuova base delle lacune; ed altri si realizzeranno.

E alle rappresentanze delle Autorità, come a quelle del Sindacato svizzero delle Compagnie d'assicurazione contro gli incendi e ai rappresentanti dell'organizzazione pompieristica, rinnovo – con il compiacimento pieno delle conseguite realizzazioni – la mia viva riconoscenza.

Continui per il buon nome e nell'interesse del nostro Paese, in virtù di valori superiori, lo sforzo concreto di solidarietà che ci muove, di comune intento, ad un'opera benemerita di benessere civile e sociale!

Evviva la nuova Federazione cantonale dei pompieri!

È in seguito chiamato a parlare il nuovo presidente della Federazione, **sig. cpt. Bariffi**, il quale ringrazia l'on. Antonimi, presidente del Governo, i rappresentanti del Sindacato Svizzero delle Compagnie di assicurazioni contro gli incendi, i rappresentanti ticinesi delle Compagnie di assicurazioni e tutti quanti hanno contribuito alla fusione e costituzione della Federazione unica; al sig. Buletti in riconoscenza dei suoi meriti e dell'azione svolta dallo stesso nelle lunghe trattative e per il suo interessamento presso il Sindacato Svizzero delle compagnie di assicurazione contro gli incendi per ottenere il maggior aiuto finanziario ai corpi pompieri, fa omaggio, a nome della nuova Federazione di una magnifica «corbeille» di fiori coi nastri dai colori cantonali.

Ringrazia inoltre il sig. Jorio per il suo particolare ed efficace interessamento a favore del pompierismo ticinese assicurandolo della gratitudine della nuova Federazione e dei corpi-pompieri del Cantone.

Il sig. Bariffi saluta indi l'avv. P. Verda, rappresentante delle Autorità Comunale di Bellinzona, al quale porge il suo augurio.

Un pensiero di riconoscenza ha inoltre per il sig. Romolo Bernasconi, già presidente dei Corpi pompieri ed una parola di ringraziamento per i Piccoli Cantori della Turrita e per il gerente del ristorante sig. R. Forni che ha servito il banchetto in modo inappuntabile ed a completa soddisfazione degli invitati.

Rivolgendosi ai delegati promette, quale nuovo presidente, che la Federazione si adopererà per portare a termine l'organizzazione e la sistemazione dei Corpi pompieri, onde in caso di bisogno abbiano ad essere pronti non soltanto per spegnere gli incendi ma anche per intervenire in aiuto alla Patria qualora dovesse essere minacciata.

Brevi parole pronuncia l'**avv. Verda** – invitato dal maggiore di tavola a parlare – per portare il compiacimento della Municipalità di Bellinzona nel vedere fra le sue mura un'opera così importante. Si augura che la nuova famiglia pompieristica ticinese abbia a spegnere tutti i fuochi e a ravvivare quello della concordia nell'interesse pubblico e privato.

Prima di chiudere l'adunata il sig. Jorio dà lettura del seguente telegramma inviato dal **sig. Col. Scholl**, presidente della S. S. P. in risposta alla comunicazione telegrafica dell'avvenuta fusione:

17 marzo 1940

*Assemblea delegati corpi-pompieri ticinesi
Bellinzona*

La Società svizzera dei pompieri si congratula coi camerati pompieri del Cantone Ticino per la loro fusione in un'unica Federazione cantonale ed invia camerateschi i patriottici saluti.

Scholl, presidente.

La magnifica giornata viene completata con la proiezione al «Cinema Cervo» della interessantissima ed istruttiva pellicola «Füür im Huus» – «Fuoco in casa», messa a disposizione dall'Istituto cantonale di assicurazioni contro gli incendi di Zurigo ed illustrante tutta una serie di incendi, nella maggior parte, da imprudenza o da sbadataggine: piccole cause, grandi effetti.